

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2018

Parte 4: le addizionali IRPEF locali

In breve

L'addizionale IRPEF regionale

85.118 i contribuenti altoatesini che nell'anno d'imposta 2017 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF,

25,8 mio. € l'ammontare complessivamente prelevato,

303 € l'importo medio dell'addizionale regionale IRPEF per contribuente.

L'addizionale IRPEF comunale

56.130 i contribuenti altoatesini che nell'anno di imposta 2017 hanno versato l'addizionale comunale.

8 i comuni a prevederla. Di questi:

6 prevedono un'aliquota unica;

2 un'aliquota scaglionata per classi di reddito,

5 un'esenzione per le fasce di reddito basse.

3,5 mio. € prelevati complessivamente da addizionale IRPEF dagli 8 comuni.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (di seguito MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. Tra i vari dati è possibile analizzare nel dettaglio l'ammontare e il numero di contribuenti che pagano l'addizionale regionale e quella comunale all'IRPEF in provincia di Bolzano.

La presente ricerca dell'IPL | Istituto Promozione Lavoratori analizza queste due imposte per l'anno di dichiarazione 2018. L'addizionale regionale e quella comunale verranno trattate separatamente, ma seguiranno lo stesso schema. Dopo una breve introduzione che guarda alla regolamentazione normativa segue un'analisi dell'impatto sul territorio, con particolare attenzione al valore dell'imposta per la mano pubblica e infine al carico finanziario per i contribuenti.

Con la legge finanziaria 2014 la Giunta provinciale ha introdotto, ai fini della determinazione della base imponibile dell'addizionale regionale all'IRPEF, una deduzione pari a 20.000 €. In altre parole, ha introdotto una cosiddetta no-tax area fino all'importo di 20.000 € per tutti i contribuenti. I rappresentanti del mondo politico e sindacale puntavano ad estendere tale no-tax area fino a soglie superiori se non addirittura ad una totale eliminazione dell'imposta. In occasione della legge di stabilità per il 2016 la Giunta provinciale ha deliberato un innalzamento della no-tax area a 28.000 €.

La peculiarità dell'addizionale comunale è l'ampia libertà di configurazione dell'aliquota per i singoli comuni. Dopo una panoramica generale delle modalità di applicazione da parte dei comuni in provincia di Bolzano si illustrano gli effetti che le varie opzioni scaturiscono.

Viene sottolineata l'importanza della rinuncia dei Comuni di Bolzano e Terlano a prelevare l'addizionale comunale all'IRPEF a partire dall'anno d'imposta 2017. Con questa novità l'addizionale comunale perde peso in Alto Adige. Inoltre questa rinuncia è l'ennesima dimostrazione della presenza di una tendenza tra i Consigli comunali altoatesini di rinunciare a prelievi d'imposta in fasi congiunturali espansive. Si configura così una politica economica in contrasto con le comuni linee guida di politica economia che propongono la scelta di misure anticicliche.

Come funziona l'addizionale regionale all'IRPEF

L'art. 50 del Dlgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 ha istituito l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Tale imposta si calcola applicando l'aliquota stabilita dalla Regione o dalla Provincia Autonoma in cui il contribuente ha la

residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano nell'anno d'imposta 2017 veniva applicata un'aliquota unica pari all'1,23 %. La normativa impone dei limiti che prevedono che le regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono maggiorare l'aliquota di base dell'addizionale pari all'1,23 % fino a 0,5 punti percentuali¹. A decorrere dal periodo di imposta 2011, ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF non superiore a 70.000 € e con figli fiscalmente a carico è stata introdotta una detrazione dall'importo dovuto a titolo di addizionale regionale all'IRPEF di 252 € per ogni figlio in proporzione alla percentuale e ai mesi di carico.

A decorrere dal periodo di imposta 2014 è stata introdotta una deduzione di 20.000 € spettante a tutti i contribuenti. La legge di stabilità per il 2016 ha innalzato tale deduzione a 28.000 € come richiesto negli anni precedenti (Frigo 2015) sia del mondo politico che da quello sindacale.

Figura 1

Esenzioni, deduzioni, detrazioni.

La **deduzione**, meccanismo conosciuto anche come "no-tax area", comporta una diminuzione del reddito imponibile sul quale sarà applicata l'aliquota in vigore. Ciò vale pertanto per tutti i contribuenti.

L'**esenzione** si applica solo per alcune fattispecie di contribuenti che sono sotto alla soglia di reddito stabilita. Sopra tale soglia sarà pertanto applicata l'aliquota in vigore sul reddito imponibile.

La **detrazione** si applica direttamente sull'imposta già calcolata andando pertanto a diminuire o ad azzerare l'imposta che il contribuente deve pagare.

Esempio

Il sig. Rossi ha un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale IRPEF di 30.000 €. Egli ha anche un figlio a carico al 100%.

...con deduzione:

Se ci fosse una deduzione di 28.000 € andrebbe a pagare l'addizionale (1,23%) soltanto sui 2.000 € restanti, pertanto pagherà 24,60 € di imposta.

...con esenzione:

Se ci fosse un'esenzione fino a 28.000 € dovrebbe pagare per intero l'addizionale (1,23%) poiché non rientra nella fascia di esenzione, pertanto pagherà 369 € di imposta.

...con detrazione:

Se ci fosse una detrazione per figlio a carico di 252 € questo importo andrà ad azzerare l'imposta dovuta nel caso della deduzione (24,6 € - 252 €) o dovrebbe versare un'imposta di 117 € (369 € - 252 €) nel caso di esenzione.

© IPL 2020

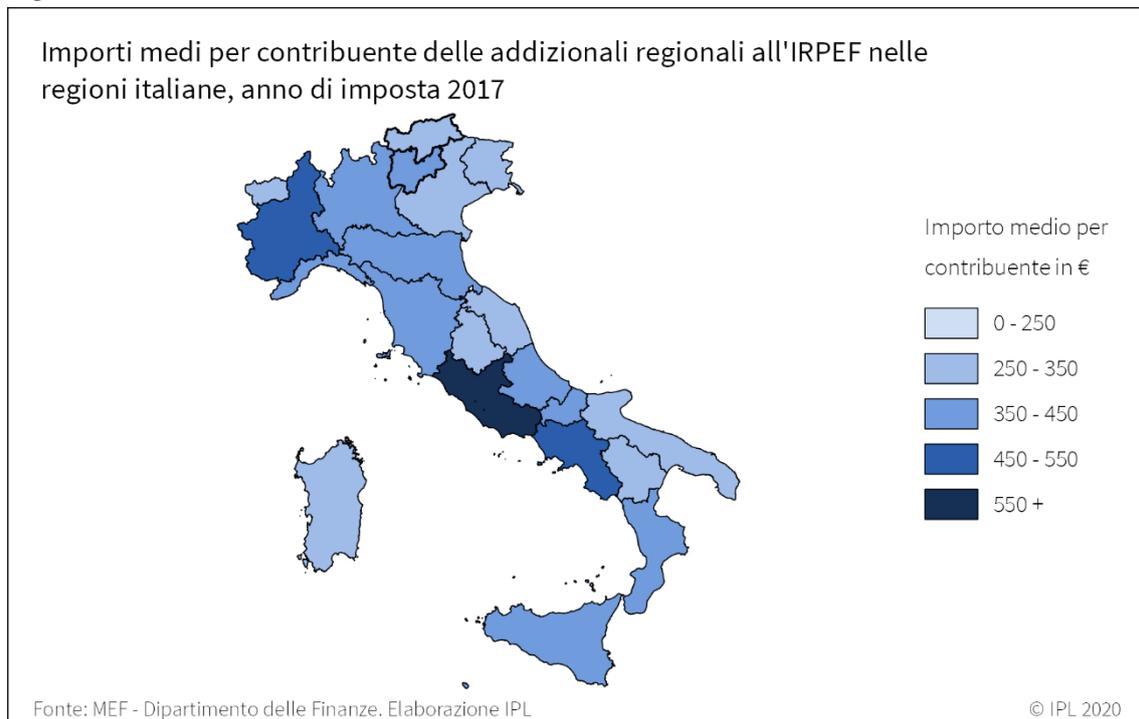
¹ Tale maggiorazione può arrivare ad un massimo di 1,0 punto percentuale ma solo al fine di consentire la predisposizione delle misure di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 3-ter del D.L. n. 35 del 2013.

L'addizionale regionale è versata, in un'unica soluzione e con le modalità e nei termini previsti per il versamento delle ritenute e del saldo dell'IRPEF, alla Regione o Provincia Autonoma in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).

Addizionali regionali a confronto

In Italia le varie regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento applicano diverse aliquote e diversi livelli di esenzione, piuttosto che deduzione². Analizzando l'importo medio di questo tributo regionale emerge una situazione piuttosto eterogenea. Tali importi sono influenzati da due fattori: l'aliquota applicata dalla Regione o dalla Provincia Autonoma e dal reddito medio di tale territorio. Ne deriva che se regioni con redditi medi tendenzialmente bassi hanno importi medi di addizionale regionale IRPEF più elevati della nostra Provincia, cioè è dovuto al fatto che applicano aliquote più elevate. Per le regioni ordinarie, queste possono arrivare, infatti, anche al 3,33% contro il 1,23% applicato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Figura 2



Fino all'anno di imposta 2013 la Basilicata è stata la regione italiana con l'importo medio da addizionale regionale minore. A partire dal 2014, a seguito di interventi a favore dei

² Si rimanda all'appendice per quanto riguarda le modalità con cui le varie regioni hanno stabilito di applicare tale imposta.

contribuenti, la Provincia di Bolzano con un importo medio per contribuente di 230 € ha superato la Basilicata, risultando il territorio con il carico fiscale da addizionale regionale più basso d'Italia. Nel 2016 l'importo medio è poi salito di 70 €, portandosi a 300 €. Nel 2017 l'importo medio versato in provincia è aumentato di appena 3 € portandosi a 303 €. L'Alto Adige perde un ulteriore posto nel confronto regionale per addizionale media versata, diventando quarta. Nel 2017 la Basilicata è risultata di nuovo prima (272 €), seguita dalla Sardegna, dal Friuli Venezia Giulia e dall'Alto Adige. L'aumento del valore medio per l'Alto Adige registrato negli ultimi anni non è riconducibile all'aumento dell'aliquota, ma è il risultato di vari fattori, sui quali l'aumento della deduzione a 28.000 € del 2016 ha l'impatto maggiore.

L'evoluzione in Provincia di Bolzano

Ripercorrendo gli ultimi 10 anni, la Provincia Autonoma di Bolzano è intervenuta più volte sull'addizionale regionale all'IRPEF, modificando sia l'aliquota che le fasce di esenzione. Tali interventi hanno influito sul gettito complessivo, che per diversi anni si era attestato su importi attorno ai 70 milioni di euro all'anno (Figura 3).

A partire dall'anno di imposta 2014 gli interventi di modifica sono diventati più incisivi (Tabella 1): in particolare si è introdotta la deduzione di 20.000 € che ha comportato da un lato maggiori risparmi per i contribuenti altoatesini, dall'altro un minor gettito per le casse pubbliche.

Tabella 1

Modifiche introdotte nell'addizionale regionale all'IRPEF. Anni 2008-2017

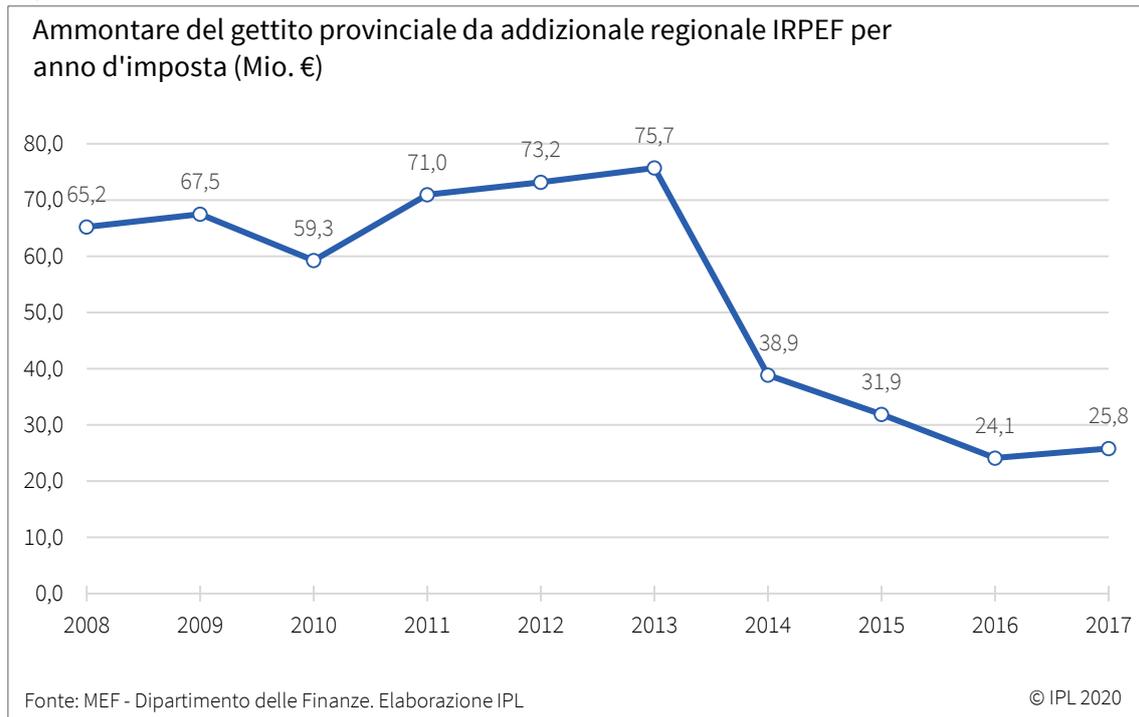
Anno di imposta	Aliquota	Esenzioni	Detrazioni	Deduzioni (No Tax Area)
2008	0,9%	-	-	-
2009	0,9%	-	-	-
2010	0,9%	redditi < 12.500 € redditi < 25.000 € con figli a carico		-
2011	0,9%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2012	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2013	1,23%	redditi < 15.000 €	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	-
2014	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2015	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	20.000 €
2016	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €
2017	1,23%	-	252 € per figlio a carico con reddito max di 70.000 €	28.000 €

Fonte: Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Finanze

© IPL 2020

A seguito dell'introduzione di tale deduzione, la Provincia ha registrato una diminuzione del gettito fiscale per l'anno d'imposta 2014 di oltre 35 mio. €, passando dai 75 mio. € incassati l'anno prima ai 38,9 mio. € nell'anno d'imposta 2014 (Figura 3). Con la successiva misura che prevedeva di innalzare, a partire dal 2016, la no-tax area a 28.000 €, gli introiti per l'erario provinciale si sono ulteriormente abbassati. Per l'anno d'imposta 2016 la Provincia ha registrato entrate dall'addizionale IRPEF pari a 24,1 mio €, rinunciando rispetto all'anno precedente ad ulteriori 7,8 mio. €. Con l'aumento dei contribuenti nel 2017 (+4.671 Individui) l'introito per l'erario è tornato a registrare un piccolo aumento. Incrementando il gettito dell'addizionale regionale di 1,7 mio. € si è interrotta la fase di continuo calo, iniziata nel 2014.

Figura 3



Anche i cambiamenti socioeconomici della società altoatesina influiscono sul gettito generato dall'addizionale regionale. Ad esempio, la continua crescita occupazionale aumenta il numero di persone che dispongono di un reddito, aumentando dunque il numero di contribuenti a dover versare l'IRPEF e di riflesso l'addizionale regionale e le entrate della Provincia. I cambiamenti socioeconomici sono però molto lenti e si riflettono più sul medio che sul breve periodo.

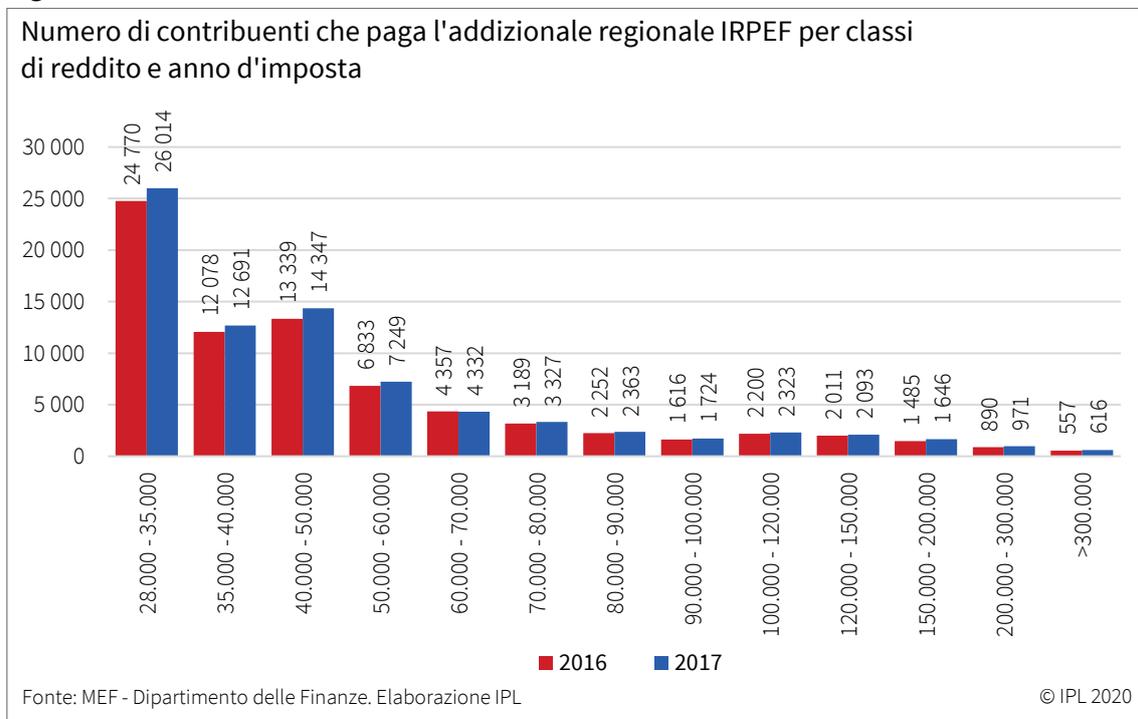
La Giunta provinciale vorrebbe aumentare ulteriormente la no-tax-area a 35.000 € e incrementare l'aliquota per i redditi oltre i 75.000 €. Così facendo la Giunta spera di dare un taglio più progressivo all'imposta. Secondo le previsioni dei tecnici provinciali questa riforma dovrebbe essere a costo zero, ovvero lasciare inalterati gli introiti generati dall'imposta.

L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono 85.118 i contribuenti altoatesini che per l'anno d'imposta 2017 hanno pagato l'addizionale regionale all'IRPEF. L'ammontare complessivo di tale imposta è pari a 25,8 mio. €.

Il maggior numero di contribuenti che paga tale imposta rientra nelle fasce di reddito tra i 28.000 e i 35.000 € (Figura 4), ovvero la fascia più bassa tra quelle a dover versare l'addizionale regionale. Sono ben 26.014 contribuenti, pari al 32,6% del totale, a collocarsi in questa fascia. Nell'ultimo anno preso in considerazione si nota un aumento in termini assoluti di tutte le fasce di reddito, eccezion fatta per la classe di redditi tra 60.000 e 70.000 €.

Figura 4



La Figura 5 illustra il valore medio dell'addizionale regionale all'IRPEF dovuto per classe di reddito per gli anni di imposta 2016 e 2017. Le differenze tra i due anni sono minime.

Figura 5

L'addizionale comunale all'IRPEF

Oltre all'addizionale regionale all'IRPEF, vi è una seconda addizionale, quella comunale. L'unità territoriale su cui trova applicazione e per la quale viene regolamentata è dunque più ristretta di quella regionale. Essa è imposta, regolamentata e dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1°

gennaio dell'anno a cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. La possibilità di prevedere l'addizionale per i Comuni è prevista dalla normativa nazionale, precisamente dal decreto legislativo 360 del 1998. Esso ha dato la possibilità ai Comuni di prevedere e configurare l'addizionale comunale nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale.

L'imposta dovuta è calcolata sulla base del reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF al netto degli oneri deducibili. L'aliquota non può eccedere lo 0,8% del reddito imponibile (con un'eccezione per Roma Capitale) e non può essere aumentata per più di 0,2 punti percentuali dal valore dell'anno precedente. "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria"³ sono state introdotte delle eccezioni a questa regola per gli anni 2016 e 2017 in cui non si è potuto stabilire degli aumenti.

A partire dal 2007 i Comuni hanno la possibilità di prevedere una soglia d'esenzione, per cui i contribuenti che dichiarano un reddito imponibile al di sotto di tale soglia, sono esentati dall'addizionale comunale. Inoltre hanno la possibilità di scegliere tra un'aliquota unica o una pluralità di aliquote da articolare secondo gli scaglioni di reddito previsti per l'IRPEF nazionale.

L'addizionale comunale in provincia di Bolzano

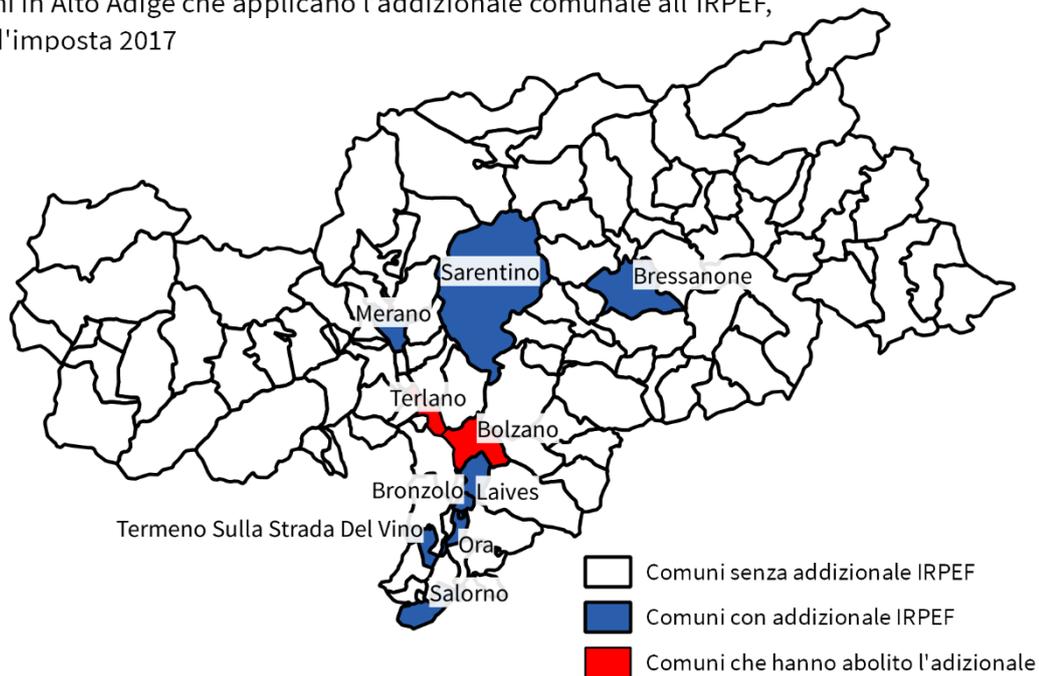
In Alto Adige sono solo 8 i Comuni a stabilire per l'anno 2017 un'addizionale comunale all'IRPEF (Figura 6). Insieme prelevano 3,5 mio. € da 56.130 contribuenti. La portata dell'addizionale comunale è fortemente cambiata dall'anno precedente. Infatti i contribuenti soggetti a essa sono quasi dimezzati, nel 2016 erano ancora 117.422, quasi 37.000 contribuenti in più di quelli tenuti al pagamento dell'addizionale regionale. Questo calo ha comportato anche il dimezzamento della somma degli introiti (7,2 mio di € nell'anno precedente). Questo calo è dato dalla rinuncia di due grossi comuni al prelevamento di questa imposta: Bolzano e Terlano che insieme nel 2016 hanno prelevato l'addizionale da 63.355 contribuenti per un totale di ben 4 mio di €.

Dei 423.272 contribuenti che nell'anno d'imposta 2017 hanno dichiarato un reddito al fisco, il 13,3% ha dovuto versare l'addizionale comunale all'IRPEF. La sproporzione tra l'ampia quota di contribuenti a dover pagare l'addizionale e il ridotto numero di comuni a prevederla (il 7% sul totale), mostra che sono indotti ad introdurla soprattutto i comuni grandi e medio-grandi. In virtù dell'ampio numero di contribuenti residenti in questi Comuni, l'addizionale genera un gettito notevole. Non sorprende dunque che tre dei quattro comuni con il più elevato numero di contribuenti sul territorio altoatesino abbiano introdotto tale addizionale.

³ Articolo 1 comma 26 legge n. 208 del 2015 e n. 232 del 2016

Figura 6

Comuni in Alto Adige che applicano l'addizionale comunale all'IRPEF, anno d'imposta 2017

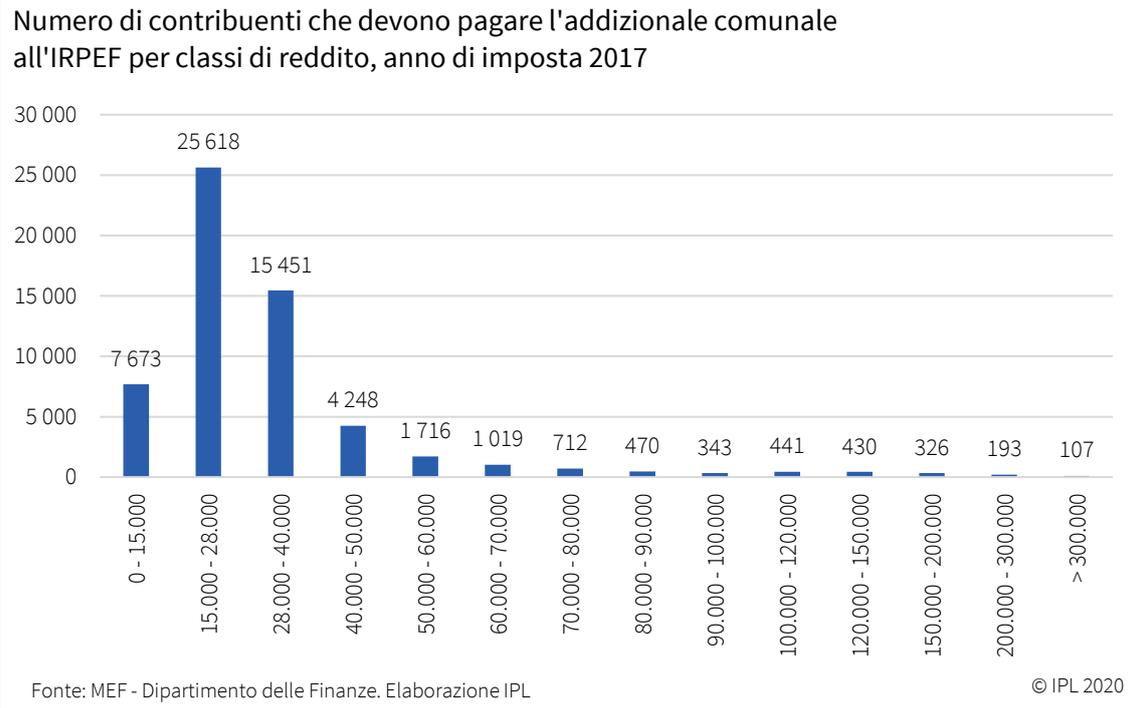


Fonte: MEF, ISTAT, Geoportale Alto Adige. Elaborazione IPL

© IPL 2020

Complessivamente in Provincia di Bolzano l'addizionale comunale genera un introito per i Comuni pari a 3.539.706 €. La Figura 7 mostra la distribuzione dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale per classe di reddito. Le prime due classi sono scelte in modo da dare rilevanza agli scaglioni d'esenzione. La distribuzione rispecchia grossomodo la distribuzione generale di chi dichiara un reddito ai sensi dell'IRPEF con una riduzione dei contribuenti nelle due fasce più basse per via dell'esenzione prevista in alcuni Comuni.

Figura 7



L'addizionale comunale varia da comune a comune, sia nell'entità dell'aliquota che nell'applicazione di esenzioni e scaglioni. Sei comuni hanno introdotto un'aliquota unica e due un'aliquota per scaglioni di reddito. Inoltre cinque comuni prevedono un'esenzione che a seconda degli stessi può essere di 15.000 o 28.000 € (Tabella 2).

Tabella 2

Addizionali comunali nei singoli comuni, anno d'imposta 2017

Comune	Esenzione (€)	Aliquota unica (%)	≤ 15.000 € (%)	15.001 - 28.000 € (%)	28.001 - 55.000 € (%)	55.001 - 75.000 € (%)	> 75.000 € (%)
Bressanone	15.000	-	0,10	0,20	0,30	0,40	0,45
Bronzolo	15.000	-	0,20	0,30	0,40	0,60	0,80
Laives	15.000	0,30	-	-	-	-	-
Ora	28.000	0,20	-	-	-	-	-
Termeno s.s.d.v.	28.000	0,30	-	-	-	-	-
Merano	-	0,10	-	-	-	-	-
Salorno	-	0,20	-	-	-	-	-
Sarentino	-	0,30	-	-	-	-	-

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2020

Le diverse combinazioni tra sistemi di scaglioni ed esenzioni creano specifici sistemi di prelievo che si differenziano tra loro, ove alcuni colpiscono più di altri certe fasce di reddito. L'aliquota singola senza deduzione, come è prevista a Merano, Salorno e Sarentino pesa più sui redditi bassi che non, ad esempio, il sistema introdotto a Bressanone e Bronzolo: un primo scaglione con esenzione totale seguito da un sistema progressivo, con un forte prelievo per le fasce di reddito alte. Anche l'addizionale comunale diventa dunque un veicolo di redistribuzione economica.

Nelle esposizioni che seguono e che riguardano sia il numero dei contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale che il prelievo per ogni comune, va osservato che i contribuenti vengono attribuiti dal MEF al comune in cui erano residenti al 31 dicembre dell'anno di presentazione della dichiarazione. Ciò può creare incoerenza nei dati nel caso in cui i contribuenti abbiano cambiato residenza a cavallo dei due anni. Inoltre si aggiungono i dichiaranti che risiedono in un comune che ha abolito l'imposta ma che hanno un debito d'imposta dagli anni precedenti (2.497 dichiaranti). Vi sono perciò in tutto 5.268 contribuenti che risultano pagare l'addizionale comunale in comuni che non la prevedono. L'errore interessa il 9,4% dei contribuenti soggetti all'addizionale comunale. Una seconda distorsione viene generata da coloro che hanno cambiato la residenza spostandola in un altro comune che analogamente prevede l'addizionale. Questi però non sono riconoscibili nelle tabelle messe a disposizione dal MEF.

Con 23.290 contribuenti a dover versare l'addizionale comunale (742.810 €), Merano per numero di contribuenti è al primo posto nella classifica provinciale. Merano ha sostituito Bolzano che, abolendo l'imposta, è uscita dalla classifica. Merano è seguita da Bressanone con 10.202 contribuenti e un gettito pari a 819.192 €. Bressanone è un esempio virtuoso. Nonostante essa prelevi l'imposta da un numero ridotto di contribuenti, grazie all'esenzione per redditi fino a 15.000 €, riesce attraverso una forte progressività a produrre un gettito maggiore di Merano. Quest'ultima invece prevede un'aliquota unica per tutti, riempiendo le casse comunali a scapito di chi ha un reddito inferiore. Il principio di progressività sul quale si basa lo Stato Italiano prevedendolo nella Costituzione non viene dunque applicato. Questa argomentazione non vale solo per Merano, ma per tutti i comuni che prevedono una progressività debole, rinunciando a un importante strumento di redistribuzione della ricchezza e applicandosi poco ad una crescita economica inclusiva.

In classifica per numero di contribuenti segue poi Laives che preleva 791.687 € da 8.552 contribuenti, Sarentino (304.430 € da 4.130 contribuenti), Bronzolo (115.932 € da 1.307 contribuenti), Salorno (97.537 € da 1.900 contribuenti), Termeno (86.248 € da 635 contribuenti) e Ora (80.329 € da 846 contribuenti).

La Tabella 3 mostra la parte dei contribuenti tenuta al pagamento dell'addizionale comunale (calcolata sul numero di contribuenti totale tenuto a dichiarare un reddito imponibile al fine delle addizionali regionale e comunale). La quota varia fortemente da comune a comune, passando dal valore massimo di Sarentino (97%) a quello minimo di Termeno (30%). Ad influire fortemente sul numero di contribuenti tenuti al pagamento dell'addizionale comunale è la misura dell'esenzione prevista. I comuni che non prevedono nessuna deduzione (Merano, Salorno e Sarentino) arrivano a quote tra il 94% e il 97%, comuni con una deduzione pari a 15.000 € (Bressanone, Bronzolo e Laives) registrano quote tra il 73% e il 77%, mentre comuni con una deduzione pari a 28.000 € (Ora e Termeno) hanno una quota che oscilla tra il 30% e il 36%. L'onere medio per contribuente tenuto al pagamento dell'addizionale comunale oscilla tra i 136 € dovuti a Termeno e i 32 € dovuti a Merano. Ovviamente quei comuni che hanno introdotto una soglia d'esenzione più elevata sono anche quelli con un importo medio più elevato, in quanto indirizzano il prelievo fiscale principalmente alla parte più abbiente della società.

Tabella 3

Contribuenti e ammontare dell'addizionale comunale, anno d'imposta 2017

Comune	Reddito imponibile addizionale (contribuenti)	Addizionale comunale dovuta (contribuenti)	Gettito da addizionale comunale (€)	Ammontare medio dell'addizionale comunale per contribuente (€)	Quota di contribuenti tenuti a pagare l'addizionale comunale (%)
Bressanone	13.470	10.202	819.192	80	76
Laives	11.164	8.552	791.687	93	77
Merano	24.733	23.290	742.810	32	94
Sarentino	4.260	4.130	304.430	74	97
Bronzolo	1.786	1.307	115.932	89	73
Salorno	2.005	1.900	97.537	51	95
Termeno s.s.d.v.	2.116	635	86.248	136	30
Ora	2.346	846	80.329	95	36
Non attribuibili		5.268	501.541		
Alto Adige	325.538	56.130	3.539.706	63	13

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze. Elaborazione IPL

© IPL 2020

Comuni come Ora e Termeno hanno una soglia d'esenzione molto alta e di conseguenza una quota di contribuenti che versano l'addizionale molto bassa. Particolarmente condizionati sono coloro che rischiano di oltrepassare la soglia di poco. La soluzione teorica potrebbe consistere nel trasformare l'esenzione in una deduzione, di cui beneficino tutti, anche coloro che eccedono la soglia. Questa soluzione però non sarebbe in linea con la normativa nazionale che prevede esplicitamente la possibilità dell'esenzione, ma non quella della deduzione. Resta però la possibilità di combinare l'esenzione con aliquote a scaglioni progressivi sul modello di Bressanone e Bronzolo.

Considerazioni finali

Le addizionali all'IRPEF sono importanti fonti d'introito per i governi locali e un importante veicolo di redistribuzione del reddito. Sono quindi strumento di politica economica.

L'assunto di politica economica che le istituzioni governative debbano impegnarsi per una crescita economica inclusiva è ampiamente riconosciuto. Fluttuazioni economiche, che spesso si rispecchiano anche in fluttuazioni occupazionali, sono quindi al centro dell'attenzione ed in tal senso ci si riferisce ad una politica economica anticiclica. In periodi d'espansione crescono domanda e produzione a fronte di un calo della disoccupazione. Allo stesso tempo ci si attende una crescita dei redditi e quindi dei consumi. In fasi di recessione la dinamica è inversa. Da parte della mano pubblica si rende quindi necessaria una politica economica anticiclica che stimoli la domanda a fronte di condizioni cicliche deboli, ad esempio favorendo gli investimenti, promuovendo l'espansione del credito, riducendo le imposte e aumentando i consumi. Per contro nelle fasi di crescita la mano pubblica aumenterà il prelievo fiscale, sia per coprire i debiti accumulati in fase di recessione che per formare un fondo di riserva per la prossima fase di recessione.

Va sottolineato che in Alto Adige gli stipendi dei lavoratori dipendenti nell'ultimo decennio hanno stentato a tenere il passo con l'inflazione. Da questo punto di vista può essere positivo far confluire potere d'acquisto nelle tasche dei cittadini per effetto di un minor prelievo fiscale da parte della mano pubblica, che rinuncia parzialmente agli introiti da addizionale regionale e comunale. Ma la crisi economica è ormai alle spalle. Una tale generosità fiscale contribuisce a deresponsabilizzare la società, facendo aumentare solo artificialmente i redditi in un momento di crescita economica. A tali politiche è legato il rischio di togliere spazi di manovra nella successiva fase di compressione congiunturale.

Questa situazione, misurata già per il 2016 a livello regionale, quando venne aumentata la cosiddetta no tax area a 28.000 €, nel 2017 si è ripetuta a livello comunale con Bolzano e Terlano che hanno rinunciato a prelevare l'imposta. Così in Alto Adige negli ultimi anni si è passati ad una politica economica "pro-ciclica". Sarà inoltre importante tarare meglio il sistema di prelievo fiscale, se l'obiettivo è quello di contrastare efficacemente il problema della iniqua distribuzione dei redditi, un problema reale anche in Alto Adige con il 16,6% (ASTAT, 2015) di persone a rischio di povertà. Un lieve contributo in questo senso può arrivare anche dal corretto utilizzo delle addizionali locali all'IRPEF, strumenti inderogabili per il raggiungimento di una crescita economica inclusiva.

Friedl Brancalion (friedl.brancalion@afi-ipl.org)

Stefan Perini (stefan.perini@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2018, relative all'anno d'imposta 2017, e si riferiscono ai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2017.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare ad incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono estrapolare molte informazioni. Innanzitutto il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato. Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Reddito imponibile quadro RV ai fini dell'addizionale regionale:** La base imponibile per il calcolo delle addizionali è costituita dal reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili e della rendita dell'abitazione principale (e relative pertinenze).
- **Addizionale regionale dovuta:** imposta calcolata sul reddito imponibile da quadro RV con riferimento al domicilio fiscale al 1° gennaio 2017. L'aliquota dell'addizionale regionale applicata in Provincia di Bolzano è pari all'1,23%.
- **Addizionale comunale dovuta:** Si ottiene applicando al reddito imponibile da quadro RV l'aliquota dell'addizionale comunale deliberata dal comune in cui il contribuente aveva il domicilio fiscale al 1° gennaio 2017.

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati inferiori a zero.

Appendice 1

Addizionali regionali all'IRPEF adottate nelle regioni italiane in vigore al 31/01/2017

Regione	Disposizioni	Aliquota %	Fascia
ABRUZZO		1,73	Aliquota Unica
		1,23	Fino a 15.000 €
BASILICATA	Aliquota ridotta dell'1,23% in caso di due o più figli fiscalmente a carico o nel caso di figli a carico di più soggetti, se la somma dei redditi imponibili è compresa tra 55.000 e 75.000 €	1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
BOLZANO	Deduzione di 28.000 euro per tutti. Detrazione d'imposta di 252 € per ogni figlio a carico fino a soglia di 70.000 €	1,23	Aliquota Unica
CALABRIA		1,73	Aliquota Unica
CAMPANIA		2,03	Aliquota Unica
		1,33	fino a 15.000 €
EMILIA- ROMAGNA		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,03	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
FRIULI VENEZIA GIULIA	Reddito imponibile fino a 15.000 €: aliquota 0,70%; reddito imponibile superiore a 15.000 €: aliquota 1,23% sull'intero importo	0,70	fino a 15.000 €
		1,23	oltre 15.000 €
		1,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,23	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,23	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
LAZIO	Applicazione aliquota addizionale regionale all'IRPEF pari all'1,73% per alcune tipologie di soggetti.	1,73	fino a 15.000 €
		2,73	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,93	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		3,33	oltre 75.000 €
LIGURIA		1,23	fino a 15.000 €
		1,81	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,31	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
LOMBARDIA		2,33	oltre 75.000 €
		1,23	fino a 15.000 €
		1,58	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,72	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,74	oltre 75.000 €

MARCHE		1,23	fino a 15.000 €
		1,53	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,70	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
MOLISE		1,73	fino a 15.000 €
		1,93	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,13	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		2,23	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		2,33	oltre 75.000 €
PIEMONTE	Detrazioni per carichi di famiglia: 250,00 € per ogni figlio portatore di handicap; 100,00 € per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo	1,62	fino a 15.000 €
		2,13	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		2,75	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		3,32	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		3,33	oltre 75.000 €
PUGLIA	Detrazioni all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia. Ai contribuenti con più di tre figli a carico spetta una detrazione sull'addizionale regionale all'IRPEF di 20 € per ciascun figlio. La detrazione è aumentata di 375 € per ogni figlio con diversa abilità.	1,33	fino a 15.000 €
		1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,71	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
SARDEGNA		1,73	oltre 75.000 €
SICILIA		1,23	Aliquota Unica
		1,73	Aliquota Unica
		1,42	fino a 15.000 €
		1,43	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
TOSCANA		1,72	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
		1,73	oltre 75.000 €
TRENTO	Deduzione di 20.000 € solo per soggetti con reddito inferiore a 20.000 €. Detrazione d'imposta di 252 € per ogni figlio a carico fino a 55.000 €.	1,23	Aliquota Unica
		1,23	fino a 15.000 €
UMBRIA		1,63	oltre 15.000 e fino a 28.000 €
		1,68	oltre 28.000 e fino a 55.000 €
		1,73	oltre 55.000 e fino a 75.000 €
		1,83	oltre 75.000 €
		1,83	oltre 75.000 €
VALLE D'AOSTA		1,23	Aliquota Unica
VENETO	Aliquota agevolata dello 0,9% per i soggetti disabili con un reddito inferiore a 45.000 € e per i contribuenti con un familiare disabile a carico e con un reddito inferiore a 45.000 €. Se la persona con disabilità è fiscalmente a carico di più soggetti, l'aliquota dello 0,9% si applica a condizione che la somma dei redditi delle persone di cui è a carico non sia superiore a 45.000 €.	1,23	Aliquota Unica

Riferimenti bibliografici

ASTAT. (2015). *Situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in Alto Adige. 2013-2014* (Bd. collana 213). Bolzano: Provincia Autonoma di Bolzano: Istituto provinciale di statistica.

Atz, H., Haller, M., & Pallaver, G. (2016). *Differenziazione etnica e stratificazione sociale in Alto Adige*. Milano: FrancoAngeli.

Frigo L. (2015). *L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 05. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Frigo L. (2017). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2016: L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento?* Zoom IPL N. 23. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Brancalion F. (2019). *I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2017: Le addizionali IRPEF locali*. Zoom IPL N. 40. Bolzano: Istituto Promozione Lavoratori

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2019) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2017*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2019) *Nota Metodologica*

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2019) *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2017*

Ministero dell'Economia e della Finanza. (15.12.2019). *Disciplina del tributo*. MEF - Dipartimento delle Finanze: <http://www.finanze.gov.it/opencms/it/fiscalita-regionale-e-locale/addizionale-comunale-allirpef/disciplina-del-tributo/>

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org